

avvocati, nonché danni considerevoli agli imputati —:

una volta accertata la veridicità di quanto segnalato, se non si intenda intervenire con la massima sollecitudine per organizzare le strutture giudiziarie in modo tale che i processi, in cui si ricorre alla comunicazione a distanza, si celebrino in tempi brevi ed, ove rinviati, le udienze non siano fissate lontane nel tempo;

se non sia il caso di far verificare con sollecitudine la efficienza degli impianti, prevedendone la immediata riparazione, nel caso in cui sia possibile, o una rapida sostituzione. (3-00033)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZANELLA, BOATO, CIMA, ROCCHI e RUGGERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Venezia ci sono tre istituti penali: la casa circondariale di Santa Maria Maggiore, gli istituti penali femminili della Giudecca, la sezione a custodia attenuata — Sat — della Giudecca;

i tre istituti godono di una completa autonomia e sono piuttosto distanti l'uno dall'altro;

nei tre istituti si segnala una grave e perdurante carenza di personale, in particolar modo la polizia penitenziaria ma anche educatori e personale amministrativo;

per quanto riguarda il personale di polizia appare particolarmente inadeguata la dotazione di personale in servizio presso il Nucleo traduzioni e piantonamenti;

nonostante l'integrazione di otto unità distaccate, le dodici unità di personale del Nucleo traduzioni e piantonamenti sono insufficienti a garantire in maniera adeguata il servizio e, in particolare, la realizzazione dei progetti più innovativi proposti in collaborazione con gli enti e l'associazionismo locale;

tutto ciò rende spesso necessario ricorrere al personale che lavora all'interno dei tre istituti;

appare facilmente intuibile che tutto ciò comporta aumenti del carico di lavoro, riduzione della sicurezza e della qualità del servizio svolto, tensioni e disagio tra il personale;

sulla base di quanto esposto risulta necessario provvedere all'aumento dell'organico delle tre strutture carcerarie, sulla base delle necessità descritte;

appare inoltre opportuno segnalare un ulteriore elemento di disagio per il personale in servizio presso i tre istituti, ossia quello relativo alla loro ubicazione insulare, che comporta una sensibile dilatazione dei tempi di spostamento per raggiungere il luogo di lavoro;

se il Ministro della giustizia intenda provvedere alla necessaria rideterminazione dell'organico necessario al corretto funzionamento degli istituti penali di Venezia;

se il Ministro della giustizia non intenda disporre che l'amministrazione penitenziaria applichi al personale in servizio presso detti istituti i benefici previsti a favore del personale impiegato in sede disagiata. (5-00018)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

a giudizio dell'interrogante la decisione di ritirare il Regolamento di riordino del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per il territorio, l'ambiente e le infrastrutture si pone in aperto contrasto con un progetto di riforma basato sulla rappresentanza paritaria delle istituzioni centrali e regionali dello Stato, sul contributo organico di tutte le competenze disciplinari

non più reciprocamente alternative, capace, dunque, di offrire alla comunità nazionale un parere unitario e consapevole sulle future grandi opere di interesse pubblico;

in conseguenza del ritiro del progetto stesso — il Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, professor Giuseppe Campos Venuti ha presentato le sue dimissioni al Presidente della Repubblica il 14 giugno 2001;

a giudizio dell'interrogante il ritiro del regolamento di cui sopra e le conseguenti prevedibili dimissioni del Presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici potrebbero essere interpretate come preludio al ritorno in questo delicatissimo incarico dell'ingegner Aurelio Misiti, attuale assessore alla regione Calabria;

lo stesso ingegner Misiti fu revocato dall'incarico precedente con un decreto del Presidente della Repubblica del 7 giugno 2000 —:

quali siano le ragioni che lo hanno indotto a ritirare il regolamento sul riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici per il territorio, l'ambiente e le infrastrutture, regolamento discusso per mesi in tutte le sedi a ciò deputate ed approvato dal Presidente della Repubblica con decreto del 26 aprile 2001;

se si renda conto che questo ed altri suoi analoghi comportamenti rischiano di trascinare il ministero in una situazione di incertezza, che non giova certamente al regolare espletamento degli importanti incarichi che gli sono stati affidati.

(2-00009)

« Nesi ».

Interrogazione a risposta orale:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto si apprende dai giornali un Eurostar ETR 500 partito ieri da

Roma alle ore 15,30 è rimasto in panne ieri pomeriggio sulla tratta Firenze-Bologna, fermandosi tra le stazioni di Vaiano e Vernio per un banale guasto al locomotore;

il convoglio è stato trainato fino alla stazione di Vernio dopo 2 ore e gli oltre 500 passeggeri sono giunti alla stazione di Bologna con 4 ore di ritardo;

secondo quanto raccontato dai passeggeri vi è stata incuria ed incapacità da parte del personale addetto delle Ferrovie dello Stato nel far fronte ad un banale incidente;

i passeggeri hanno vissuto alcune ore da incubo intrappolati, senza aria condizionata, nel treno e successivamente in galleria;

alcuni passeggeri sono stati colti da crisi, malori, ed attacchi di panico fino al punto tale da richiedere il soccorso di ambulanze di ospedali vicino;

a conseguenza di quanto sopra si sono provocati ritardi enormi nella tratta Roma-Milano della rete —:

ad avviso dell'interrogante è necessario accertare le gravi responsabilità connesse a tale episodio e adottare opportuni provvedimenti per risarcire moralmente ed economicamente i passeggeri dell'Etr;

se sia a conoscenza dei fatti riportati in premessa nell'ambito dei propri poteri di vigilanza;

nell'ambito dei propri poteri di vigilanza, quale azione intende assumere il ministro interrogato per garantire la sicurezza alle migliaia di passeggeri che ogni giorno pagano il biglietto e prendono il treno;

ed infine quale controllo esercita il ministro interrogato affinché sia garantita la qualità del servizio di trasporto ferroviario dei passeggeri. (3-00035)

Interrogazioni a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il signor Igor Calcagno, residente in provincia di Cuneo e costretto a muoversi su di una sedia a rotelle a causa di una malattia che ne limita l'uso di gambe e braccia, si è visto rifiutare la possibilità di compiere un viaggio aereo dall'aeroporto di Cuneo Levaldigi a Roma proprio perché disabile;

né la struttura aeroportuale, né il vettore aereo che organizza il servizio erano dotati dei mezzi e delle strutture in grado di assicurare il trasporto dei disabili;

tutte le persone nelle stesse condizioni del Calcagno, e residenti nella provincia di Cuneo, la più grande d'Italia per estensione territoriale, sono costrette a compiere un lungo e faticoso viaggio verso le strutture aeroportuali in grado di fornire il servizio di trasporto aereo ai disabili —:

quali siano le informazioni del ministero in ordine alle vicende summenzionate ed a casi analoghi verificatisi nel paese;

se il Ministro ed il Governo abbiano adottato, od intendano adottare, provvedimenti che assicurino ai disabili pari opportunità nel godimento del servizio di trasporto aereo sia con riferimento alle strutture aeroportuali sia alle compagnie aeree. (4-00109)

VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 giugno 2001 è entrato in vigore l'orario estivo redatto dalla Trenitalia SpA;

a partire dalla stessa data i seguenti treni Eurostar, della direttrice adriatica

nn. 9416, 9418, 9404, 9420, non hanno più la fermata nella stazione di Barletta (BA);

alla stazione di Barletta fanno capo due linee ferroviarie Barletta-Spinazzola, Barletta-Andria-Bari;

la predetta stazione ha un bacino di utenza di quattrocentomila abitanti dell'area del nord-barese a cui si aggiunge quella del sud-foggiano e di una parte della regione Basilicata;

la soppressione delle predette fermate sta causando notevoli disagi, non solo all'utenza che lavora nelle città lungo la riviera adriatica oltre che a Milano e Torino (partenza la domenica, rientro il venerdì-sabato), ma anche alle attività e al patrimonio turistico che va dalla area federiciana alla località delle Terme di Margherita di Savoia (FG);

questo nuovo orario ha creato gravissimi disagi a migliaia di pendolari, i quali pagano il prezzo della cattiva distribuzione dei treni, della eliminazione degli espressi, della riduzione degli Intercity nella fascia di maggiore frequenza;

il taglio dei treni ha reso di fatto obbligatorio l'uso dei cosiddetti treni regionali, aumentando i treni di percorrenza —:

quali siano stati i criteri adoperati dall'azienda per la preparazione e la formulazione degli orari;

quali siano i motivi che hanno indotto la predetta società a sopprimere la fermata dei suindicati Eurostar e a sopprimere e trasformare alcuni treni;

quali iniziative si intenda assumere per il positivo superamento della suddescritta condizione di disagio. (4-00117)

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, sezione pesarese, ha presentato un esposto, documentato ampia-

mente anche con supporti fotografici, alla Procura della Repubblica di Pesaro per l'assoluta assenza di impianti per disabili funzionanti nella stazione ferroviaria di Pesaro;

nella sopraccitata denuncia si richiede un consistente risarcimento danni dovuto alle difficoltà che un disabile incontra nel prendere un treno alla Stazione di Pesaro;

la Carta dei servizi 2001 delle Ferrovie italiane individua quella di Pesaro come stazione dotata di servizi per disabili;

un disabile in carrozzella che intende salire su un treno alla stazione di Pesaro:

trova un ascensore che non funziona;

è quindi costretto ad attraversare le rotaie (come negli anni cinquanta) per arrivare ai binari centrali;

trova i bagni chiusi;

trova, inoltre, chiuso (con tanto di cambio di destinazione d'uso) lo sportello informativo per i portatori di handicap;

non trova neppure un sollevatore per caricare il disabile e la sua carrozzina nel convoglio —;

se corrisponde al vero tutto quanto affermato in premessa;

nell'ambito dei propri poteri di vigilanza, quali provvedimenti intende adottare affinché le Ferrovie dello Stato provvedano a sanare con immediatezza le carenze strutturali e le deficienze organizzative della stazione ferroviaria di Pesaro;

quali azioni di propria competenza intende assumere il Ministro interrogato per ripristinare le condizioni sociali nella stazione ferroviaria di Pesaro a tutela dei portatori di handicap. (4-00121)

FOLENA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è ormai nota la pericolosità della strada statale n. 159 delle Saline in località Margherita di Savoia (Foggia) a causa delle dimensioni ridotte della corsia;

la strada rappresenta l'unica via d'accesso all'area garganica regolarmente percorsa da migliaia di pendolari;

la strada è soggetta ad enorme concorrenza nei periodi estivi —:

se il Governo nazionale sia al corrente della grave situazione descritta;

se l'ANAS abbia sottoscritto specifici accordi con la regione Puglia per la gestione delle strade di interesse regionale e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intenda adottare per un efficace intervento sulla strada statale n. 159 delle Saline. (4-00126)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO e BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 23 giugno 2001 alcuni quotidiani ed in particolare *La Repubblica*, riportavano il contenuto di una informativa del Sisde, relativamente ai rischi che correrebbero i poliziotti che saranno schierati a Genova in occasione del G8;

in particolare secondo il Rapporto le « tute bianche » si preparerebbero a prendere in ostaggio agenti di polizia e farsi scudo con i loro corpi. Si fa inoltre esplicito riferimento al centro sociale veneziano « Rivolta » e a ipotetici corsi di addestramento militare a cui si sottoporrebbero molti giovani del centro sociale